



Forum della Microfinanza

Roma, 1 luglio 2015 - Ore 9.00 / 13.30

Campidoglio, Sala della Protomoteca

Programma

- 8.30 Registrazione
- 9.15 Presentazione dei lavori
Mario Baccini, Presidente Ente Nazionale per il Microcredito
- 9.30 Apertura del dibattito
Durante i lavori prenderanno la parola
Sergio Vento, Vice Presidente Ente Nazionale per il Microcredito
Gianfranco Torriero, Vice Direttore Generale ABI
Angelo Maria Petroni, Presidente Comitato Scientifico Ente Nazionale per il Microcredito
- 12,30 Chiusura dei Lavori
Riccardo Graziano, Segretario Generale Ente Nazionale per il Microcredito
- Altri ospiti saranno invitati ad intervenire

Il forum

Questo forum riunisce la migliore intelligenza del Paese sui temi affrontati da Expo per trovare una sinergia di sistema con lo strumento del microcredito e con i prodotti finanziari da esso derivanti. Il microcredito è lo strumento che le nazioni unite hanno identificato quale utile al lotta alla povertà e all'esclusione sociale e finanziaria.

Questa occasione di incontro e dibattito illustra come gli strumenti di accesso al credito e agli altri prodotti e servizi finanziari abbiano un impatto enorme sulla vita delle persone, sulle comunità, sul mondo, in relazione a temi che vanno dalla sicurezza alimentare, alle possibilità di internazionalizzazione dei più piccoli operatori economici, a soluzioni innovative nella cooperazione allo sviluppo, ad un più generale utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Mario Baccini - Presidente ENM

Obiettivi

Sotto la supervisione scientifica del **Prof. Angelo Maria Petroni** e il coordinamento scientifico del **Dott. Giovanni Nicola Pes**, il **Forum della Microfinanza**, intende produrre un documento, composto da una pluralità di argomenti sviluppati da altrettanti tavoli, ciascuno dei quali coordinato da un Presidente.

Ogni argomento ha l'obiettivo di individuare criticità e relative possibili soluzioni/proposte che confluiranno in un testo dal titolo **“La proposta italiana per la microfinanza nei paesi sviluppati e in via di sviluppo”**.

Proposta italiana per la microfinanza

“La proposta italiana per la microfinanza nei paesi sviluppati e in via di sviluppo” sarà presentata durante la **giornata internazionale dell’ “Agricoltura sociale e del microcredito”** (Milano, 21 settembre 2015), organizzata dall’Ente Nazionale per il Microcredito in collaborazione con il Mipaaf.

Ente Nazionale per il Microcredito

L'Ente Nazionale per il Microcredito è un organismo fornito di personalità di diritto pubblico, che persegue i seguenti obiettivi:

- promuovere la conoscenza del microcredito come strumento di aiuto per lo sradicamento della povertà;
- individuare misure per stimolare lo sviluppo delle iniziative dei sistemi finanziati a favore dei soggetti in stato di povertà, al fine di incentivare la costituzione di microimprese in campo nazionale ed internazionale;
- promuovere la capacità e l'efficienza dei fornitori di servizi di microcredito e di microfinanziamento nel rispondere alle necessità dei soggetti in stato di povertà, al fine di promuovere innovazione e partenariati nel settore;
- agevolare l'esecuzione tecnica dei progetti di cooperazione a favore dei Paesi in via di sviluppo, nel rispetto delle competenze istituzionali del Ministero degli affari esteri.

Temi trattati e partecipanti

Quadro riassuntivo

Tavoli di lavoro

Coordinamento scientifico: **Angelo M. Petroni e Giovanni Nicola Pes**

TEMA

FOOD SECURITY

AGRICOLTURA E MICROFINANZA NEI PVS E NELLE ECONOMIE EMERGENTI

MICROFINANZA RURALE E BANCHE

RISVOLTI PSICOLOGICI DELLA MALNUTRIZIONE

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

COMUNICAZIONE

MICROCREDITO E CROWDFUNDING

NORMATIVA: MICROCREDITO E MICROASSICURAZIONE

MICROFINANZA PER LO SVILUPPO RURALE IN ITALIA ED IN EUROPA

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA MICROIMPRESA

EDUCAZIONE FINANZIARIA E AGRICOLTURA SOCIALE

PRESIDENTE DI TAVOLO

Enrico Giovannini
Roberto Pasca di Magliano

Marco Santori

Mario La Torre

Luisa Brunori

Franco Frattini

Rodolfo De Laurentiis

Adriano De Maio
Gianfranco Verzaro

Silvio Traversa

Nunzia De Girolamo

Irene Pivetti

Francesco Verbaro

Tavolo 1 - Food Security

Presidenti: **Enrico Giovannini, Roberto Pasca di Magliano**

DISCUSSANT

Vincenzo Angrisani, Sogesid

Laura Ciacchi, Slow Food

Marina de Angelis, Sapienza Università di Roma

Corrado Fanelli, Sapienza Università di Roma

Stefano Leporati, Coldiretti

Cesare Manetti, Sapienza Università di Roma

Domenico Mastrogiovanni, Cia

Michelangelo Pascale, Ispa Cnr

Marcela Villareal, Fao

Camillo Zaccarini, ISMEA

Tavolo 1 - Food Security

Presidenti: Enrico Giovannini, Roberto Pasca di Magliano

CONCEPT NOTE

La FAO definisce Food Security “la situazione che si verifica quando tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico, sociale ed economico a cibo sano, nutriente ed in quantità sufficiente a coprire i fabbisogni e le preferenze entro una vita attiva e salubre”.

Nell’Expo si affrontano i problemi della denutrizione e le modalità per garantire alle generazioni future una sicurezza alimentare, adeguata e variegata, in termini di SAFETY, e di alimenti sicuri e genuini per la salute, in termini di SECURITY. Alimenti sufficienti, sani e sicuri in quantità sufficiente per nutrire una popolazione mondiale in costante crescita.

In una prospettiva di scarsità di risorse e di accentuata volatilità dei prezzi delle commodities agricole sarà necessario da un lato sostenere l’innovazione e la ricerca applicata per sperimentare nuove tecnologie capaci di ottimizzare l’uso di risorse scarse (terreni coltivabili e acqua), dall’altro formare gli individui ad una corretta educazione alimentare e allo sviluppo responsabile di progetti agricoli.

Tavolo 1 - Food Security

I Paesi avanzati e in parte anche quelli emergenti dovranno impegnarsi innanzitutto sulla ricerca e sulla divulgazione di tecnologie capaci di accrescere la disponibilità di cibo attraverso l'aumento della produttività e delle rese, la varietà alimentare, la salubrità e genuinità degli alimenti, in un contesto di sostenibilità ambientale per non pregiudicare le esigenze delle generazioni future. La lotta allo spreco di cibo e alla valutazione di sistemi redistributivi dovrà essere al centro dell'attenzione dei paesi ricchi.

Dovrà crescere l'impegno di politica agricola per garantire la stabilità dei prezzi e la giusta remunerazione delle diverse fasi della produzione. La politica di cooperazione internazionale promossa dai paesi più ricchi e dalle organizzazioni internazionali dovrà concentrare i propri sforzi nella formazione professionale delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo per stimolare una crescita produttiva "dal basso" ed una corretta educazione alimentare.

Ai **paesi in via di sviluppo** devono chiedersi impegni più seri e decisi per affrontare il problema della Food Security e della conseguente malnutrizione che si riscontrano principalmente nelle comunità rurali, dove bassi livelli di reddito sono combinati con un'alimentazione squilibrata, una carente educazione alimentare e una diffusa irresponsabilità produttiva.

Tavolo 1 - Food Security

Il basso livello di educazione e la mancanza di una corretta informazione non consentono alle popolazioni più povere di comprendere l'importanza che lega la salute ad una dieta variata e ad un buon livello di igiene.

Inoltre, la scarsa percezione dell'impatto del cambiamento climatico sulle coltivazioni determina l'uso non appropriato delle risorse locali, e ciò, abbinato alla mancanza di tecnologie appropriate, determina un basso livello di produttività, scarsa diversificazione delle colture e quindi inefficiente uso delle risorse disponibili.

In questi contesti si può pensare ad un ruolo centrale della donna, quale protagonista dell'economia familiare e lavorativa finalizzata alla produzione alimentare ed a una corretta educazione alimentare. Il ruolo della donna emerge come particolarmente significativo per la diffusione della microfinanza che mira ad offrire strumenti per la responsabilizzazione individuale nella creazione di progetti di sviluppo agricolo che, oltre al miglioramento delle condizioni economiche e lavorative, consentono di creare all'interno della comunità ambienti produttivi consapevoli in merito al rapporto tra Food Security e salute personale.

Tanti gli esempi di successo legati alla diffusione di strumenti di microfinanza.

Tavolo 1 - Food Security

Possiamo ricordare il progetto MIDE attivato in Perù rivolto alle comunità rurali in cui all'interno del progetto alla donna veniva richiesto un "family development plan"; il progetto TUBA RAI METIN a Timor Est, rivolto a donne coltivatrici alle quali veniva offerto un prestito calibrato sulle fasi del raccolto, affiancando assistenza tecnica ed alfabetizzazione finanziaria, il progetto formativo in Uganda.

Dal report di Pathikrit, sulle condizioni in Bangladesh delle comunità rurali e sul ruolo della donna, emerge come sia fondamentale fornire alla popolazione, in particolare alle donne della comunità, strumenti appropriati per comprendere gli effetti del cambiamento climatico sul territorio e sulla qualità della loro vita quotidiana, tali da poter sviluppare soluzioni alternative per il loro sostentamento.

Nel corso del dibattito dovrà essere approfondito come la microfinanza, attraverso i suoi vari strumenti e prodotti (credito, microleasing, microassicurazioni, microrisparmio, formazione) può essere di supporto nel il perseguimento di una maggiore sicurezza alimentare, coinvolgendo direttamente le popolazioni interessate.

In particolare, il dibattito approfondirà come l'accesso al cibo, ad una corretta alimentazione, ad alimenti variegati, salubri e sicuri rappresenti:

1. un **diritto** fondamentale dell'individuo in quanto condizione necessaria per il miglioramento del capitale umano ed è fondamento della propria libertà individuale;

Tavolo 1 - Food Security

2. una **sfida globale** in un mondo che vede crescere la pressione demografica, specie nelle aree con maggiori criticità socio-economiche;
3. un **obiettivo difficile da perseguire** specie nelle regioni più depresse del pianeta a causa dell'incapacità di valorizzare le risorse disponibili; richiede, quindi, la diffusione di tecnologie e conoscenze capaci di garantire il diritto alla nutrizione in un contesto di sostenibilità ambientale per salvaguardare i diritti delle generazioni future;
4. messo in pericolo dalle **conflittualità** che incendiano le aree più deboli del mondo e dai rigurgiti di fondamentalismo;
5. ostacolato, paradossalmente, dalla consuetudine ad **estendere l'aiuto alimentare oltre situazioni di mera emergenza**, perché alimenta assistenzialismo e deresponsabilizzazione ad impegnarsi per accrescere la produzione;
6. fondato su una mirata **educazione alimentare** e una **formazione multidisciplinare** per far apprezzare e trasferire agli individui, ancor più se poveri e malnutriti, le novità tecnologiche più appropriate a diversi territori e tradizioni;
7. realizzato temperando la necessità di garantire un corretto apporto calorico giornaliero con la **salubrità** degli alimenti;

Tavolo 1 - Food Security

8. accompagnato **con altre azioni mirate alla crescita del capitale umano** (accesso all'acqua potabile, all'abitazione, alla sanità di base, all'istruzione primaria, ecc.);
9. inserito in un contesto di mercato ove, ad una graduale crescita dei consumi, corrisponda un parallelo aumento della produzione locale, scongiurando pericoli per la **stabilità dei mercati**;
10. diventi parte significativa delle **strategie di cooperazione internazionale** gestite dagli organismi nazionali e internazionali ad esse deputati e possibilmente essere in grado di **attrarre investimenti istituzionali e privati**.

Tavolo 2 - Agricoltura e microfinanza nei PVS e nelle economie emergenti

Presidente: **Marco Santori**

DISCUSSANT

Riccardo Di Giuseppe, WWF Litorale

Marco Di Stefano, Fattorie sociali

Mario Manzi, Avvocato

Grazia Matteoni, SOS Brasile

Maria Cristina Negro, Fondazione Giordano Dell'Amore

Massimo Pera, FAO **Ilaria Signoriello**, Forum nazionale agricoltura sociale

Sebastiano Venezia, Sindaco di Troina

Tavolo 2 - Agricoltura e microfinanza nei PVS e nelle economie emergenti

Presidente: Dott. Rodolfo De Laurentiis

CONCEPT NOTE

La sostenibilità di ogni processo di sviluppo passa necessariamente dal consolidamento di uno sviluppo rurale del territorio. Il rafforzamento di una filiera produttiva, il recupero delle tradizioni locali, la determinazione di una sovranità alimentare (almeno di sussistenza) sono per una comunità sfide strategiche. Altri fattori come il commercio, l'incontro con le altre comunità, l'immigrazione e l'emigrazione, i diritti alla terra, lo sfruttamento di quest'ultimi, la sostenibilità ambientale diventano le ulteriori sfide per una comunità che è chiamata a rispondere oggi e con rapidità.

Negli ultimi decenni abbiamo assistito al consolidarsi di tre fenomeni a livello planetario come risposta, o senza porsi in termini di contrapposizione, come aggiustamento dello sviluppo moderno delle produzioni agricole e dei commerci ad esse legati: l'affermarsi della cultura ambientalista-naturalista con lo sviluppo del biologico e delle sue diramazioni;

Tavolo 2 - Agricoltura e microfinanza nei PVS e nelle economie emergenti

l'attenzione sempre maggiore dei processi di produzione e di commercializzazione come le certificazioni Fair nelle sue varie accezioni; la riscoperta del valore delle tradizioni locali o delle loro specificità interpretate dalle varie denominazione di origine protetta, chilometro zero. Sullo sfondo, si intravede la necessità di misurare con più attenzione la sostenibilità ambientale, sociale e umana dei processi produttivi ed economici in ambito rurale.

Il microcredito per sua natura offre semplicemente un servizio finanziario e un accompagnamento con servizi alla persona/imprenditore per meglio affrontare le proprie sfide di crescita, di lavoro e di welfare. Tale servizio si inserisce spesso in una dinamica comunitaria che ogni territorio poi personalizza.

Spesso tuttavia l'approccio del microcredito non è stato in grado di accompagnare le sfide di settori rurali debilitati o semplicemente in difficoltà. L'eccessiva rapidità, nella Microfinanza, del ciclo del credito, la sua atomizzazione già nel nome (micro) hanno fatto da contraltare con la necessità di un capitale paziente, di importo più rilevante che settori dell'economia legati alla produzione agricola richiedevano.

Mentre l'attenzione degli investimenti pubblici e della grande industria si è concentrata e si concentra sulle grandi produzioni e sulla scalabilità dei processi, mancano sul mercato strumenti di "micro capitale" che possano accompagnare meglio quei fenomeni correttivi (bio - Fair- local) oggi più che mai necessari.

Tavolo 2 - Agricoltura e microfinanza nei PVS e nelle economie emergenti

L'evoluzione della Microfinanza in ambito rurale si pone come attualizzazione di risposte che nel novecento prendevano il nome di consorzi agrari, cooperative di produzione, cooperative di credito che nel loro sviluppo hanno accompagnato la crescita di comunità, di piccoli produttori e di consumatori consapevoli.

Oggi pur volendo consolidare processi di aggregazione cooperativa, l'idea di impresa sociale, di comunità allargata, di identità complessa richiedono di aggiungere nuovi prodotti e servizi che nel corso dell' Expo vorremmo chiamare: micro-equity per l'agricoltura.

Tavolo 3 - Microfinanza rurale e Banche

Presidente: Mario La Torre

DISCUSSANT

Claudia Benedetti, Federcasse

Guglielmo Belardi, Banca del Mezzogiorno

Valentino Brusaferri, BCC Roma

Gianluca De Candia, Assilea

Massimiliano Deidda, ISFOL

Emanuele Fontana, Banca popolare di Vicenza

Francesca Macioci, ABI

Marco Marino, ABI

Chiara Palermo, Assilea

Marco Paoluzi, ENM

Francesco Rispoli, IFAD

Emanuele Oberto Tarena, Intesa SanPaolo

Giorgio Venceslai, ISMEA

Tavolo 3 - Microfinanza rurale e Banche

Presidente: Mario La Torre

CONCEPT NOTE

Il Contesto

La microfinanza rurale è strumento fondamentale nella lotta alla povertà; a livello mondiale, più della metà dei poveri che lavorano sono impegnati nel settore agricolo. Quando applicata al settore agricolo, la microfinanza si trova a fronteggiare specifiche criticità riconducibili principalmente a tre fattori: a) la localizzazione dei beneficiari in aree remote e la loro dispersione geografica; b) la necessità di prodotti finanziari pensati ad hoc; c) i rischi specifici dell'attività agricola.

Il tavolo di discussione si pone l'obiettivo di individuare risposte concrete alle criticità evidenziate; prendendo spunto dalle esperienze del mercato italiano nel credito agricolo, la discussione mira a definire un modello italiano a carattere universale che definisca ruoli e funzioni delle banche e degli intermediari finanziari per una microfinanza rurale sostenibile ed inclusiva.

Tavolo 3 - Microfinanza rurale e Banche

1. Localizzazione dei beneficiari

L'insistenza dei programmi di microfinanza rurale in aree remote, rispetto a quelle urbane, pone all'intermediario erogante specifiche criticità relative all'intercettazione dei clienti, all'acquisizione delle informazioni, al monitoraggio del credito. Ne discende la necessità di un modello organizzativo in grado di assicurare tali attività a costi sostenibili.

2. I prodotti finanziari richiesti

Il gap temporale tra ciclo produttivo e ciclo finanziario dell'attività agricola determina la necessità di un *fine tuning* del prodotto microcredito che deve essere in grado di assecondare le esigenze finanziarie del beneficiario e, al tempo stesso, di assicurare piani di ammortamento sostenibili dai clienti.

3. I rischi specifici dell'attività agricola

La produzione agricola comporta specifici rischi operativi riconducibili, essenzialmente, ad eventi naturali, di carattere ambientale ed atmosferico. Sorge, pertanto, con maggiore evidenza rispetto ad altri settori, la necessità di accompagnare il microcredito rurale a forme di microassicurazione in grado di coprire tali rischi.

Tavolo 3 - Microfinanza rurale e Banche

Le questioni sul tavolo

Come gestire la territorialità della microfinanza rurale?

- Partnership tra banche, operatori di microcredito ex art. 111 ed imprese sociali;
- Ruolo delle banche locali e delle Casse Peote;
- Ruolo dei mediatori creditizi;

Quali prodotti microcreditizi risultano più idonei alla microfinanza rurale?

- Microcredito vs micro leasing
- Social lending
- Ruolo delle rimesse
- Strumenti di equity per start-up agricole

Esistono spazi per un mercato delle microassicurazioni a sostegno della microfinanza rurale?

Quali sinergie tra microassicurazione e Fondo Centrale di garanzia per le pmi?

- Chi sono i potenziali operatori del mercato?
- Come sostenere i costi assicurativi?
- Ruolo dei fondi pubblici e del FCG
- Ruolo dei Confidi
- Rischi di moral hazard

Tavolo 4 - Risvolti psicologici della malnutrizione

Presidente: **Luisa Brunori**

DISCUSSANT

Luigi De Donno, Collaboratore Prof.ssa Luisa Brunori

Vincenzo Falabella, Fish onlus

Anna Maria Gibin, Psicologa-psicoterapeuta Individuale e Gruppoanalista

Catherine Leclercq, Nutrition Officer

Daniela Pezzi, Consulta Regionale per la salute mentale

Daniela Pavoncello, ISFOL

Filippo Pergola, Psicoterapeuta a indirizzo analitico individuale e di gruppo

Tavolo 4 - Risvolti psicologici della malnutrizione

Presidente: Luisa Brunori

CONCEPT NOTE

Nell'ambito delle relazioni umane la fiducia rappresenta una delle condizioni necessarie per la costruzione della mente e della psiche. La fiducia è anche ingrediente fondamentale per la costruzione di un sistema sociale volto ad offrire condizioni di vita ottimali per gli individui che ne fanno parte. Il microcredito secondo il modello ideato da M. Yunus è fondato sulla fiducia perché fornisce prestiti a persone *“non bancabili”*, sovvertendo la logica creditizia tradizionale basata sulla sfiducia. Il sistema del microcredito, infatti, riporta al centro dell'attività economica la fiducia, come strumento capace di generare valore, autostima e orgoglio. È proprio qui, nell'intreccio tra tangibile e intangibile, che si realizza la magia economico-relazionale del microcredito: a partire da beni intangibili, la fiducia, si sviluppano beni tangibili che a loro volta creano autostima, bene intangibile, che sviluppa capacità di assunzione di rischio che ulteriormente sviluppa risorse tangibili e così via, in un crescendo virtuoso che si realizza all'interno di un sistema di *“beni relazionali”*.

Tavolo 4 - Risvolti psicologici della malnutrizione

Nella tavola rotonda si dovrebbero intrecciare contenuti reali, concreti e simbolici relativi all'individuo e all'involucro culturale di appartenenza.

Nutrimiento, accudimento, attaccamento son aspetti arcaici e cruciali nella costruzione della relazione diadica madre-bambino attraverso cui si genera e si organizza la mente e la psiche del piccolo.

Si genera così quella che viene definita la fiducia di base intesa come ingrediente necessario per proseguire nella crescita. E' ovvio che la mancanza di nutrimento mini tale processo relazionale.

Essere in grado di procurare cibo al proprio figlio, quindi costituisce un volano per una rappresentazione di sé madre sufficientemente buona per il figlio e di sé persona capace di provvedere alle necessità della vita. E' così che l'esperienza del microcredito offre fiducia alle donne più povere attraverso il denaro. Questa fiducia diventa, a sua volta, impatto positivo sulla propria vita, sulla famiglia, sulla comunità e il contesto sociale di cui sono parte. E' così che l'alimentazione cessa di essere mancanza "cattiva" per diventare presenza "buona".

Tavolo 4 - Risvolti psicologici della malnutrizione

Possibili interventi in quest'area:

- a. Cibo e funzione materna: la diade madre-bambino; la diade nutritiva.
- b. Donne e microcredito.

L'agricoltura può essere un esempio applicativo particolarmente interessante di questo circolo virtuoso: la fiducia nella cura della madre terra porta alla produzione di risorse primarie importanti per l'uomo, attivando un crescendo di cure reciproche tra la madre (la terra) e i suoi figli (gli esseri umani).

In Italia l'Agricoltura Sociale sostiene l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione. L'A.S. produce beni relazionali costruendo e consolidando legami significativi tra persone diverse per provenienza, esperienza, capacità e prospettive. Dalla produzione di "beni relazionali" si passa, mediante processi agricoli sostenibili e attenti all'ambiente, alla produzione di alimenti (beni tangibili) dei quali ci si può fidare (beni intangibili).

Possibili interventi in quest'area:

- a. Esperienze di agricoltura sociale in Italia
- b. Agricoltura sociale e microcredito
- c. Agricoltura sociale e alimentazione

Tavolo 5 - Cooperazione allo Sviluppo

Presidente: **Franco Frattini**

DISCUSSANT

Guido Barbera, CIPSI

Diana Battaggia, UNIDO

Michele De Gasperis, F.AGR.I.

Giuseppe Ignesti, Lumsa

Paolo Nicoletti, Etimos

Patrizia Ravaoli, CRI

Andrea Turatti, AFN

Tavolo 5 - Cooperazione allo Sviluppo

Presidente: Franco Frattini

CONCEPT NOTE

Secondo una ricerca che l'Ufficio Studi e Progettazione dell'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) ha condotto insieme alla GCAP - Banca Mondiale, l'offerta di credito a quella fascia di popolazione generalmente esclusa dai circuiti bancari tradizionali, è pari a 17 miliardi di dollari, a fronte di una domanda di 280 miliardi di dollari.

Una situazione che coinvolge circa 1,5 miliardi di persone in stato di povertà assoluta o relativa, che genera disperazione, fame, disagio sociale, migrazioni incontrollate, criminalità e terrorismo.

Sulla base di tale premessa, può dirsi che l'insieme dei servizi e dei prodotti della microfinanza, tra cui il microcredito, possono costituire strumenti utili all'azione dei governi finalizzati a rafforzare la sicurezza internazionale, mitigare i flussi migratori, sostenere l'economia delle aree più depresse del mondo e, pertanto, migliorare gli equilibri geopolitici.

Tavolo 5 - Cooperazione allo Sviluppo

L'azione dei Governi dei Paesi sviluppati, tuttavia, si sta facendo sempre più debole. Gli Aiuti pubblici allo Sviluppo (APS) hanno subito un forte decremento in ragione della crisi economica e finanziaria e continuano tutt'oggi a diminuire (OECD/DAC, 2015).

Si rende dunque necessaria una riflessione sugli strumenti e le prassi che possono rivitalizzare la cooperazione allo sviluppo e la capacità di operare un'azione di diplomazia preventiva, anche attraverso i prodotti della microfinanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari dovrebbe essere rafforzato quale alternativa virtuosa ai fondi a dono. Tra questi, i fondi di garanzia per il microcredito, che grazie al meccanismo della leva finanziaria, possono servire un numero estremamente elevato (teoricamente illimitato) di individui¹.

¹ In tale ottica, va sostenuta in particolare la costituzione di fondi di garanzia per il microcredito, che presentano una serie di significativi vantaggi:

- a. sono in grado di liberare importanti risorse da destinare alla creazione e allo sviluppo di microimprese da parte di soggetti svantaggiati in quanto, riducendo il rischio di credito a carico dei soggetti finanziatori, facilitano l'accesso al credito dei potenziali beneficiari;
- b. risultano fondamentali ai fini dello sviluppo del microcredito: un'attività che per le banche si configura come più costosa e rischiosa rispetto alla tradizionale attività di finanziamento in quanto rivolta a soggetti con basso merito creditizio e non in grado di offrire informazioni sufficienti per una migliore valutazione del rischio di credito connesso alle loro esposizioni;
- c. oltre a risultare spesso fondamentali per la sostenibilità dei programmi di microcredito, permettono in molti casi al soggetto finanziatore di praticare un prezzo minore sul microcredito stesso, grazie alla riduzione della rischiosità relativa all'operazione;
- d. hanno un impatto positivo sulla capacità di offrire servizi finanziari alla popolazione esclusa dalla finanza tradizionale.

Tavolo 5 - Cooperazione allo Sviluppo

Altresì, altri prodotti specifici di microfinanza, quali il microleasing e la microassicurazione, particolarmente adeguata per la protezione dai rischi tipici dell'agricoltura.

Ciò consentirebbe di promuovere modelli sostenibili e strutturali di microfinanza rurale a sostegno della multifunzionalità e alla diversificazione agricola (produzione, trasformazione e vendita di prodotti alimentari, produzione di agroenergie).

Inoltre, al fine di utilizzare al meglio le risorse e gli strumenti disponibili, potrebbero essere attivati programmi di cooperazione internazionale che prevedono crediti di aiuto aperti al microcredito, linee di microcredito nei programmi di conversione del debito nonché di crediti agevolati aperti al microcredito.

Si potrebbe altresì operare per favorire l'inserimento di servizi micro-finanziari in aggregato al trasferimento delle rimesse delle principali collettività immigrate, attraverso due piste tra loro strettamente connesse: (i) incidendo sui costi di transazione e (ii) incidendo sull'utilizzo delle rimesse, che per l'85% vanno a sostenere il consumo nei paesi di destinazione, e che invece potrebbero essere più utilmente utilizzate per finanziarie attività strutturali e sostenibili e iniziative d'impresa. Ciò presuppone programmi di financial education e in particolare l'educazione al risparmio nonché la costruzione di reti e bridges tra gli operatori, finanziari e non, dei paesi di origine e di destinazione.

Tavolo 5 - Cooperazione allo Sviluppo

Riflessioni potrebbero essere realizzate anche in relazione ai modelli di *funding* dei programmi di microcredito, valorizzando quelli a componente mista pubblico-privato, con l'intento di individuare: (i) canali alternativi di finanziamento; (ii) forme efficaci di finanziamento a componente mista pubblico-privato; (iii) forme innovative di finanza strutturata da applicare ai modelli di finanziamento dei grandi donatori internazionali, delle banche multilaterali di sviluppo, dei governi nazionali, delle istituzioni europee.

Tavolo 6 - Comunicazione

Presidente: **Dott. Rodolfo De Laurentiis**

DISCUSSANT

Daniela Brancati, Giornalista

Alfonso Dell'Erario, Presidente Sole 24ore

Emma Evangelista, ENM

Marcello Masi, Tg2

Renato Sarli, Newman pubblicità

Paola Severini, Giornalista

Fabio Carosi, Affaritaliani.it

Don Dario Viganò, Esperto di arti visive

Nicola Piepoli, Sondaggista

Carmine Caracciolo, Consulente di comunicazione grandi imprese

Lara Nicoli, Tg3

Tavolo 6 - Comunicazione

Presidente: Dott. Rodolfo De Laurentiis

CONCEPT NOTE

Analizzare le scelte strategiche di comunicazione secondo i vari canali informativi e di sostegno alla costruzione e veicolazione del messaggio, con particolare attenzione all'utilizzo dello strumento microfinanziario e all'economia sociale e di mercato, per il raggiungimento degli obiettivi del millennio, con particolare attenzione alla condivisione delle risorse per la nutrizione del Pianeta.

I *discussant* dovranno produrre un breve abstract sulla specifica visione che hanno della materia e sulle soluzioni praticabili per sostenere la comunicazione come conoscenza e condivisione del sapere attraverso tecniche e metodologie che abbiano un substrato deontologico forte e che conducano ad un nuovo modo di vivere, attraverso un uso consapevole dei beni di necessità.

Tavolo 6 - Comunicazione

La rivoluzione della rete (www - posta elettronica - social) e del broadcasting rendono per quantità e velocità una ridondanza che può degenerare in rumore bianco o in una disintermediazione del messaggio privandolo di efficacia.

La banda larga, come il diritto all'acqua e alla possibilità dell'individuo di sviluppare le proprie idee attraverso strumenti come il microcredito possono sostenere la lotta alla esclusione sociale e finanziaria, così come possono amplificare la possibilità di accesso alle risorse per la soddisfazione dei bisogni primari.

Questo può e deve essere il messaggio amplificato da uomini e mezzi al servizio di una comunicazione intelligente che supplisce alle carenze di una politica non puntuale sulle scelte strategiche.

Tavolo 7 - Microcredito e Crowdfunding

Presidenti: **Adriano De Maio, Gianfranco Verzaro**

DISCUSSANT

Roberto Della Marina, Area Science Park Trieste

Amata Di Casimiro, Confidi Roma Gafiart Soc. Coop

Alessandro Lerro, Lerro&partners

Giorgio Martelli, MotusQuo

Tommaso Martelli, ENM

Marco Morganti, Banca Prossima

Andrea Nardone, Fondazione Risorsa Donna

Umberto Piattelli, Osborne Clarke

Daniele Previati, Università RomaTre

Angelo Rindone, Folkfunding/produzioni dal basso

Maurizio Sella, Smartika

Alberto Trombetta, Finlombarda

Gianfranco Verzaro, Assoprevidenza, Mefop

Tavolo 7 - Microcredito e Crowdfunding

Presidente: Adriano De Maio

CONCEPT NOTE

Il microcredito ha ormai guadagnato un proprio spazio quale strumento di politica del lavoro e sociale, sia in Europa, che in gran parte degli Stati Membri, tra cui l'Italia.

Il monitoraggio condotto dall'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) sulle iniziative di microcredito attive nel nostro Paese ha permesso di stimare che nel triennio 2011-2013, gli utilizzatori dello strumento sono stati 22.600 per 223 milioni di euro di microcrediti.

Il numero di microcrediti erogati in Italia nel periodo che va dal 2011 al 2014 registra un incremento del 135% con un trend in crescita (fonte: ENM, 2015).

Continuerà quindi l'impennata dei volumi, a cui si accompagnerà anche l'offerta di ulteriori prodotti di microfinanza. Infatti, nel corso degli ultimi anni, l'ENM ha sviluppato – operando in sinergia con ABI, ANIA, ASSILEA e diverse istituzioni estere - specifici modelli e approfondimenti sui prodotti di microfinanza, quali in particolare: la microassicurazione, il microleasing, l'housing microfinance.

Tavolo 7 - Microcredito e Crowdfunding

Lo sviluppo ulteriore del settore microfinanziario e la lotta alla povertà dipenderanno in modo crescente anche da come e quanto si riusciranno a sfruttare le possibilità offerte dalla tecnologia. Fornire dei servizi finanziari inclusivi è costoso. Primo, perché i costi amministrativi sono inevitabilmente più alti per prestiti di piccoli importi rispetto ai prestiti tradizionali. Dare in prestito un milione di Euro in crediti da 10 mila Euro è chiaramente più costoso che prestare un milione di euro in un'unica soluzione. Più operazioni richiedono un numero maggiore di risorse umane e salari ed uffici più grandi. Secondo, lo strumento del microcredito si caratterizza per la presenza importante di servizi di assistenza tecnica, *tutoring* e *coaching* al beneficiario.

Ciò pone problemi di sostenibilità per i fornitori di credito, in particolare in Europa, dove gran parte dei Paesi Membri ha una normativa antiusura che non consente, nei fatti, di far ricadere sui beneficiari finali gli alti costi della gestione delle operazioni. Il che, pertanto, incide, da una parte, sulla qualità dei servizi di assistenza tecnica e, dall'altra, sulla disponibilità del settore bancario ad erogare.

D'altra canto, la rivoluzione tecnologica degli ultimi anni ha prodotto, anche in Europa, numerosi cambiamenti nel settore della finanza e della finanza d'impatto. La *sharing economy* sta contribuendo a trasformare le abitudini finanziarie dei privati cittadini, così come delle imprese, rendendo il settore creditizio più trasparente e più responsabile.

Tavolo 7 - Microcredito e Crowdfunding

Esempi concreti arrivano dal mondo del *crowdfunding* (*equity* e altre forme, *social lending* ecc), che in un momento di difficoltà economica e *credit crunch*, stanno tracciando nuove possibili vie di reperimento e distribuzione di risorse finanziarie per individui ed imprese; non esprimendo, tuttavia, il carattere inclusivo della microfinanza rispetto a coloro che non riescono a fornire garanzie reali.

Come sottolineato anche dai lavori della Task Force in ambito G8, “le piattaforme web della *sharing economy* rappresentano un risultato virtuoso del connubio tra innovazione sociale, sviluppo tecnologico ed esigenze della comunità”.

Occorre evidenziare due elementi:

Primo, le minori spese di gestione delle piattaforme online rendono inoltre il credito meno costoso.

Secondo, l'utilizzazione di metodologie di finanziamento collettivo possono apportare nuove rilevanti risorse alla microfinanza, rendendo il settore sempre più sostenibile ed indipendente da sussidi pubblici.

Microfinanza, e crowdfunding restano comunque al momento due mondi non comunicanti, per lo meno in Europa.

Tavolo 7 - Microcredito e Crowdfunding

La microfinanza si caratterizza per un forte carattere inclusivo, ma continua ad affrontare rilevanti problemi di sostenibilità che incidono sulla sua capacità di crescita.

Il crowdfunding consente, attraverso la tecnologia, di sfruttare le potenzialità della massa, abbassando i costi di transizione e quindi di offerta.

Il tavolo dovrebbe ragionare sulle concrete possibilità di sviluppo di entrambi i settori, prendendo spunto da quanto di meglio esprimono questi due importanti strumenti di finanza d'impatto. Immaginare, anche considerando eventuali sviluppi normativi, un crowdfunding con un forte valore inclusivo potrebbe portare nuove rilevanti prospettive.

Tavolo 8 - Microcredito e Microassicurazione

Presidente: **Silvio Traversa**

DISCUSSANT

Carmine Caracciolo

Paolo De Ioanna, Consiglio di Stato

Mauro Masi, Consap

Pietro Negri, Ania

Giovanni Sanga, Parlamentare

Fabrizio Santoboni, Università La Sapienza

Orazio Sorece, SI.NA.L.P

Cristiano Verzaro, Looking for value

Tavolo 8 - Microcredito e Microassicurazione

Presidente: Silvio Traversa

CONCEPT NOTE

Il contesto di riferimento

Il monitoraggio condotto dall'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) sulle iniziative di microcredito attive in Italia ha permesso di stimare che, nel periodo 2011-2014, gli utilizzatori dello strumento sono stati oltre 34.000, suddivisi tra una maggioranza (59%) che ha ottenuto un prestito socio-assistenziale ed una minoranza (41%) che ha conseguito un microcredito produttivo, vale a dire un sostegno creditizio più consistente per l'avvio o il consolidamento di microattività o di forme autonome di autoimpiego. Nello stesso periodo, ammontano ad oltre 370 milioni di euro le risorse complessivamente anticipate agli utenti di microcredito.

Emerge, poi, sempre sulla base di evidenze empiriche nell'ambito del monitoraggio, che ciascun beneficiario di microcredito produttivo sviluppa un effetto leva di 2,43 occupati.

Tavolo 8 - Microcredito e Microassicurazione

Si rileva, poi, relativamente all'anno solare 2014, che sono stati erogati circa 11.500 microcrediti, per un ammontare complessivo di 147 milioni di euro, che hanno generato 13.800, che - aggiunti ai 20.220 del triennio 2011-2013 - danno un totale complessivo di oltre 34.000 posti di lavoro.

Nel 2014, in Italia, i microcrediti accordati hanno avuto, nella metà dei casi (5.734), una finalità sociale, intervenendo per l'inclusione di persone in condizione di particolare vulnerabilità e, nell'altra metà dei casi (5.694), una finalità produttiva, sostenendo l'avvio o l'esercizio di un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa. A fronte di questo dato, si segnala come la domanda esplicita di microcredito sia in significativo incremento, sebbene non trovi corrispondente soddisfazione; infatti, il rapporto tra microcrediti concessi e domande valutate, vale a dire il tasso di soddisfazione della domanda di microcredito, è significativamente diverso se si considera una finalità o l'altra: in ambito sociale si riesce a soddisfare il 71% delle richieste, mentre in ambito produttivo solo il 32% dei richiedenti ottiene una risposta positiva.

Housing, microleasing, microassicurazione

Sulla scorta di quanto rappresentato, appare plausibile una costante e sostenuta tendenza all'aumento dei volumi richiesti, cui si accompagnerà - presumibilmente ed auspicabilmente - la domanda di ulteriori prodotti di microfinanza.

Tavolo 8 - Microcredito e Microassicurazione

Infatti, negli ultimi due anni, l'ENM ha sviluppato – operando in sinergia con ABI, ANIA, ASSILEA e altre diverse istituzioni estere - specifici modelli e approfondimenti sui prodotti di microfinanza, quali in particolare quelli riguardanti la microassicurazione, il microleasing e l'housingmicrofinance.

Il Fondo centrale di garanzia

Ulteriore energia per lo sviluppo della microimpresa giunge ora dal Decreto di modifica del Decreto Ministeriale 24 dicembre 2014, in attuazione del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, art. 39 comma 7-bis, che prevede che una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo centrale di garanzia a favore delle piccole e medie imprese sia riservata ad interventi di garanzia in favore del microcredito di cui all'articolo 111 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. Sono possibili, inoltre, operazioni realizzate a valere su sezioni speciali del fondo, incrementate da soggetti pubblici e privati e istituzioni nazionali ed europee, attraverso convezioni realizzate dall'Ente Nazionale per il Microcredito.

Perché abbinare l'assicurazione al microcredito

La possibilità di prevedere soluzioni in abbinamento tra microcredito e assicurazione consentirebbe di perseguire indiscutibili vantaggi tanto dal lato della domanda, tanto dal lato dell'offerta.

Tavolo 8 - Microcredito e Microassicurazione

Per quanto riguarda il primo versante (domanda), la presenza di una copertura assicurativa sul finanziamento e/o a copertura dei rischi della microimpresa dovrebbe essere in grado di garantire, in linea di principio, un più agevole accesso al credito, in termini sia di costo, sia di ammontare. Tale circostanza garantirebbe indiscutibili riflessi positivi anche sul lato offerta, poiché una minore rischiosità delle operazioni di microcredito potrebbe fungere da volano per il consequenziale ampliamento della platea dei potenziali beneficiari di microfinanziamenti, con ovvie externalità positive di valenza «sociale» per tutti gli stakeholders.

Le peculiarità dell'assicurazione «a servizio delle fasce deboli» della società

Le soluzioni assicurative in abbinamento ai prodotti di microcredito consentono il perseguimento di diverse finalità:

- abbattimento del rischio di «default» dei soggetti affidati;
- compartecipazione (almeno) parziale al pagamento del premio (come già avviene, ad esempio, nel settore dell'agricoltura) tramite fondi pubblici, nazionali o locali, e fondi comunitari;
- elevati ritorni «sociali» per tutti i soggetti coinvolti;
- maggiore consapevolezza delle aree di rischio cui si è esposti;
- possibilità di check-up sui rischi e di assistenza per la pianificazione dei bisogni assicurativi.

Tavolo 8 - Microcredito e Microassicurazione

In questa ottica sembra opportuno riconoscere in modo esplicito nell'ordinamento , in parallelo con quanto già avvenuto con la figura del micro credito, anche la figura della micro assicurazione, la cui causa giuridica e sfera di operatività risulterebbero connesse alla esistenza di una operazione parallela, riconducibile all'area della prima figura. Micro credito e micro assicurazione verrebbero così a costituire un binomio sul quale si può esercitare l'azione di sostegno di risorse pubbliche dirette ad abbassare il costo degli interessi e/o del mini premio.

Profili normativi

Al fine di contribuire ad un consistente incremento nel nostro paese delle disponibilità finanziaria in favore del microcredito e tenuto conto che secondo le rilevazioni ufficiali la consistente devoluzione di fondi della Banca centrale europea al sistema bancario italiano non si è tradotta in un significativo incremento delle concessioni di credito al sistema delle imprese così come delle famiglie, potrebbe pensarsi ad un possibile vincolo di destinazione per le banche di una piccola parte (ad esempio l'uno per mille) di tali finanziamenti verso il microcredito, specie quello produttivo, così da incrementarne l'offerta disponibile, sicuramente inadeguata rispetto alla domanda.

Tavolo 8 - Microcredito e Microassicurazione

Si prospetta poi l'opportunità in analogia a quanto avviene per il microcredito dell'eventuale definizione della microassicurazione per delinearne ambiti, modalità ed effetti in sé ed in connessione con i progetti di microcredito cui afferiscono. Ed è noto che secondo l'Autorità di vigilanza internazionale (IAIS) la microassicurazione non differisce da quella ordinaria se non sotto il seguente triplice aspetto: a) ridotta dimensione del premio; b) ridotta copertura offerta; c) tipologia dei soggetti beneficiari generalmente qualificati come a basso reddito.

In attesa di un auspicabile intervento di normativa primaria può fin d'ora prospettarsi l'ipotesi di un collegamento tra microcredito e microassicurazione che abbia natura volontaria e si traduca in sede di istruttoria delle domande di concessione di microcredito in consistente priorità di concessione per quei soggetti che si dichiarino disponibili a sottoscrivere una polizza abbinata alla realizzazione di quel determinato progetto di microcredito.

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

Presidente: **Nunzia De Girolamo**

DISCUSSANT

Battista Bengasi, Sindaco Corchiano

Giuseppe Blasi, Mipaaf

Raffaele Borriello, Mipaaf

Alessandro Cardente, La Buona Terra

Carla Cavallini, Europe Direct

Anna Ciaperoni, AIAB

Carlo De Angelis, CNCA

Livio Martini, Biodistretto via Amerina

Enzo Patierno, Università La Sapienza di Roma

Riccardo Petrocca, Looking for value

Saverio Senni, Università della Tuscia

Claudio Tagliaferro, Isfol

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

Presidente: Nunzia De Girolamo

CONCEPT NOTE

Il settore agricolo europeo è stato, fin dagli anni '60 del secolo scorso, ampiamente sovvenzionato attraverso la PAC - Politica Agricola Comune dell'Unione europea, al punto tale che in alcuni periodi l'incidenza della spesa a sostegno del comparto ha raggiunto punte del 74% del bilancio Ue. Negli ultimi decenni tale sostegno si è esteso a favore di veri e propri interventi di sviluppo rurale.

Il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea avviate dal Presidente Juncker pone, tra l'altro, l'accento su forme di sostegno pubblico europeo basate non più solo sul sistema delle sovvenzioni, ma sugli strumenti finanziari.

Secondo il Regolamento Ue 966 del 2012 per "strumenti finanziari" sono da intendersi le *misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Ue.*

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, essere associati a sovvenzioni.

Gli strumenti finanziari possono essere sempre più preziosi per moltiplicare l'effetto dei fondi dell'Ue qualora questi ultimi vengano messi in comune con altri fondi e comportino un effetto moltiplicatore. Tuttavia gli strumenti finanziari non possono essere assimilati a servizi o sovvenzioni e dovrebbero essere utilizzati solo a condizioni molto rigorose, in modo tale da evitare rischi finanziari e rischi di distorsioni di mercato contrarie alla normativa in materia di aiuti di Stato.

Per questo è sempre necessaria una valutazione *ex ante* che dimostri la loro maggiore efficacia per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione rispetto ad altre forme di finanziamento dell'Unione, comprese le sovvenzioni.

Da tale processo non è escluso il mondo agricolo e rurale, ricerca agricola, agro-alimentare e forestale incluse (in linea con il Partenariato Europeo per l'Innovazione - PEI - in materia di *Produttività e sostenibilità dell'agricoltura*, lanciato dalla Commissione europea il 29 febbraio 2012) per il quale è stato proposto congiuntamente da Commissione europea e Banca europea degli investimenti, un nuovo pacchetto di strumenti finanziari a seguito della firma di un *memorandum* d'intesa tra le due istituzioni Ue, il 14 luglio 2014.

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

Inoltre con il Regolamento Ue 1303/2013 sulle disposizioni comuni ai fondi strutturali e d'investimento europeo (SIE) al Titolo IV si ribadisce che tali fondi possono intervenire per sostenere strumenti finanziari, anche quando sono organizzati attraverso fondi di fondi. Gli strumenti finanziari vengono attivati per sostenere investimenti che si prevede siano finanziariamente sostenibili e non diano luogo a un finanziamento sufficiente da fonti di mercato. Il sostegno di strumenti finanziari è basato sempre su una valutazione *ex ante* che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento non ottimali, nonché su livelli e ambiti in cui sia riscontrata chiara necessità di investimenti pubblici.

Tocca ora dunque agli Stati Ue e alle Regioni adattare e utilizzare questo modello per creare i propri strumenti finanziari, come fondi di garanzia, *equity* o fondi di rotazione o altri e inserirli come nuova misura nei propri *Programmi di sviluppo rurale*, a garanzia di prestiti destinati a investimenti o altre attività. Una possibilità, questa, ancora poco sfruttata dalle Autorità nazionali e regionali, stando alle bozze dei nuovi Programmi di sviluppo rurale ancora in discussione a Bruxelles per il periodo 2014-2020.

Un *Programma di sviluppo rurale* che non prevede sin dal suo esordio strumenti finanziari debitamente giustificati da una valutazione *ex ante*, può essere eventualmente successivamente modificato per favorirne l'introduzione, previa approvazione del competente Comitato di Sorveglianza.

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

La necessità di investire nelle economie rurali Ue è enorme, mentre gli aiuti pubblici sono limitati da risorse finanziarie scarse e quello di cui c'è bisogno quindi è una maniera intelligente di usare i soldi pubblici, per attrarre investitori privati e sbloccare investimenti. Si tratta dunque di nuovi strumenti e nuove possibilità, ma partendo dalle risorse Ue già stanziare per la programmazione delle politiche di sviluppo rurale 2014-2020.

Criticità

Gli attori dell'economia rurale non sempre trovano facile accesso al credito. Il più delle volte le banche sono riluttanti a concedere prestiti alle aziende agricole e ad altre imprese rurali, specialmente a quelle più piccole, poiché considerato rischioso. Quindi, le condizioni per ottenere un prestito diventano sempre più difficili e talvolta impossibili per assenza di garanzie che non si è in grado di fornire o per tassi di interesse che non ci si può permettere.

Il sistema di sovvenzioni erogate attraverso i *Programmi di sviluppo rurale* non sempre è rispondente alle necessità e alle reali capacità delle imprese più piccole o quelle presenti nelle aree più marginali, come ad esempio nei territori di montagna o insulari.

Nella programmazione 2007-2013 strumenti finanziari a supporto dello sviluppo rurale sono stati messi a punto solo in 7 paesi Ue - tra cui l'Italia - su 28.

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

Laddove sono stati introdotti si sono riscontrate numerose difficoltà, soprattutto nell'avviamento e nella definizione dei destinatari effettivi.

Nessun *venture capital* è stato messo a punto, ma solo fondi di garanzia.

I risultati sono deboli, e scarso si è rivelato l'interesse rispetto agli strumenti finanziari, tant'è che un Rapporto della Corte dei Conti Ue in materia è in fase di discussione.

Nella programmazione 2014-2020 solo 7 paesi Ue su 28 hanno previsto il ricorso a strumenti finanziari fin dall'inizio della programmazione per un valore complessivo tra i 340 e i 376 milioni di euro.

La valutazione *ex-ante* preliminare e obbligatoria comporta un processo di adozione lungo e complesso, perché deve toccare tutte le priorità e le focus area di un *Programma di sviluppo rurale*.

Sovvenzioni vs strumenti finanziari?

Va posta attenzione in tema di aiuti di Stato

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

Proposte

In questo contesto potrebbero trovare ampio spazio e rappresentare valide soluzioni gli strumenti di microcredito, microfinanza e microleasing. In particolare si propone:

- **realizzazione di una analisi comparata** dei *Programmi di sviluppo rurale* delle diverse Regioni e Province Autonome italiane per verificare l'esistenza di Misure finanziabili attraverso strumenti di microcredito e microfinanza e/o la fattibilità di una loro eventuale attivazione;
- lancio di un *Focus Group* a livello europeo nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di *Produttività e sostenibilità dell'agricoltura* (ovvero di Gruppo Operativi per l'Innovazione - GOI a livello regionale italiano) sull'utilizzo degli strumenti finanziari, di microcredito e di microfinanza quali strumenti innovativi per il settore agricolo e lo sviluppo rurale, in grado di contribuire alla creazione di un servizio di *advisory e guidance*, un grado di offrire un servizio di assistenza multiregionale;
- collaborazione tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e la Rete Rurale Nazionale (RRN) per promuovere la creazione di reti capaci di favorire lo scambio, la diffusione e la veicolazione delle buone pratiche a livello regionale, nazionale ed internazionale in materia di microcredito e microfinanza per lo sviluppo rurale;

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

- partecipazione dell'Ente Nazionale per il Microcredito ai tavoli tecnici promossi dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, affinché lo stesso ENM possa promuovere in seno alle stesse politiche gli strumenti della microfinanza, in particolare attraverso la RRN e il PON Sviluppo rurale;
- avvio di un dialogo con il settore dei Confidi - consorzi di garanzia collettivi dei fidi (prestano garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti) e in particolare con i consorzi Agrifidi presenti sul territorio nazionale oltre che con il comparto assicurativo agricolo;
- avvio di un dialogo con i Gruppi d'Azione Locale (GAL) LEADER sulla possibile integrazione di strumenti di microfinanza tra quelli utilizzabili nella realizzazione delle loro *Strategie di Sviluppo Locale*;
- **realizzazione di programmi di formazione e capacity building in grado di incentivare l'utilizzo di programmi di microfinanza e microcredito a sostegno dello sviluppo rurale e di formare una rete di advisor specializzati;**
- **realizzazione di programmi di microfinanza rurale attraverso la costituzione di fondi rotativi e/o di garanzia, elaborati sulla base delle differenti specificità territoriali;**

Tavolo 9 - Microfinanza per lo sviluppo rurale in Italia e in Europa

- realizzazione di programmi di sostegno allo sviluppo rurale contenenti prodotti di microcredito, microassicurazioni e *microleasing*;
- **attivazione di programmi di microfinanza rurale che promuovano la competitività delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle loro attività - multifunzionalità (per esempio la produzione di agroenergie, la trasformazione dei prodotti, la vendita diretta nonché i servizi di accoglienza, come l'agriturismo).**

Tavolo 10 - Internazionalizzazione della microimpresa

Presidente: Irene Pivetti

DISCUSSANT

Chiara Braga, Parlamentare

Gabriele Caputo, Economista

Angiolino Lonardi, Ispromedia

Elisabetta Kustermann, SIOI

Carmine Marinucci, AICI

Katiuscia Muscas, Progetika

Fabio Desideri, Federazione Confimprese World

Paolo Rita, Esperto Microcredito

Giuseppe Tripoli, MISE

Tavolo 10 - Internazionalizzazione della microimpresa

Presidente: Irene Pivetti

CONCEPT NOTE

Come la Microfinanza può agevolare i processi di Internazionalizzazione delle Micro e Piccole Imprese italiane?

La crescita e lo sviluppo dei più piccoli operatori economici è legata

- alla possibilità innovare e di accedere al credito a medio termine;
- alla capacità di “fare rete”, cioè di attivare aggregazioni e collaborazioni strutturate.

In particolare per le micro e piccole imprese, data la nota difficoltà di apportare significative innovazioni all'interno dei propri processi produttivi, in un contesto di eccessiva parcellizzazione dell'apparato produttivo, emerge l'esigenza di crescere sotto il profilo dimensionale non solo sotto l'aspetto quantitativo, ma anche perseguendo un approccio qualitativo-relazionale attraverso l'attivazione di relazioni funzionali con altre piccole imprese ed operatori economici.

Tavolo 10 - Internazionalizzazione della microimpresa

Il Legislatore ha saputo recepire alcuni dei mutamenti che si sono sviluppati negli ultimi 15/20 anni formalizzando, attraverso il “contratto di rete” introdotto nel luglio del 2009, questa nuova modalità di aggregazione, sviluppatasi spesso su base “spontanea”.

Il “contratto di rete” - istituito dalla Legge n. 33/2009 e perfezionato con la Legge Sviluppo del luglio 2009 (Legge n. 99/2009) - tende a formalizzare un'innovativa modalità di aggregazione, in grado di superare alcuni nodi strutturali del nostro sistema produttivo, imputabili prevalentemente alle modeste dimensioni aziendali.

Recentemente, la promozione dell'aggregazione tra imprese è stata posta tra i principi ispiratori della Legge n. 180/2011 “Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese”, che definisce lo statuto giuridico delle imprese.

Con l'articolo 42 del Decreto sviluppo n. 83/2012 viene inoltre estesa alle micro e PMI che sottoscrivono un “contratto di rete” la possibilità di beneficiare, per la realizzazione di un progetto di internazionalizzazione, dei contributi assegnati ai “consorzi per l'internazionalizzazione”, indipendentemente dalla loro iscrizione al consorzio stesso.

Tavolo 10 - Internazionalizzazione della microimpresa

Inoltre, è del 4 maggio 2010 la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, che da attuazione della Comunicazione della Commissione U.E. del 25 giugno 2008, intitolata: “«Pensare anzitutto in Piccolo», uno «Small Business Act» per l'Europa”; finalizzata, tra l'altro, ad “... agevolare l'accesso al credito delle micro e PMI... e sviluppare il microcredito, anche prevedendo una sezione dedicata in seno al fondo di garanzia per le PMI, nonché forme di tutoring, onde contrastare l'esclusione finanziaria, favorendo interventi di finanza etica...”.

Le policies adottate sia a livello nazionale che locale per le attività di sostegno e promozione riguardano le PMI in modo generico o sono mirate al mondo della grande impresa.

Occorre pertanto sviluppare politiche di sostegno mirate, capaci di cogliere le necessità più specifiche della microimpresa, trasformando le enormi potenzialità che il settore esprime in occasioni di crescita e promozione del prodotto italiano all'estero, puntando soprattutto ai nuovi mercati quali la Cina e la Russia.

Perseguire lo sviluppo della microimprenditorialità deve comprendere non solo creare start up (tema oggi quanto mai attuale), ma anche, immancabilmente, garantire quel sostegno necessario affinché la nuova impresa non soffochi nelle logiche di vicinato dei mercati nazionali, ma abbia modo di crescere e rafforzarsi.

Tavolo 10 - Internazionalizzazione della microimpresa

Nel caso delle microimprese, infatti, la mancanza di know e l'assenza di figure professionali altamente ma, anche, specificatamente qualificate capaci di trovare le giuste vie per proporsi ai mercati esteri con prodotti di qualità è un problema importante quanto e non meno dell'accesso al credito, insieme alle questioni che riguardano la semplificazione normativa e burocratica.

Com'è noto, esiste un rapporto particolarmente virtuoso tra la microimpresa e media e grande impresa, capace di apportare un beneficio reciproco ad entrambe le realtà. Soprattutto in una congiuntura particolarmente difficile come quella che stiamo attraversando, tale rapporto dovrebbe essere rafforzato.

Occorre pertanto rafforzare il modello di "sistema impresa", in cui operano insieme di imprese tra loro complementari e specializzate per fasi di processo o per tipo di prodotto, creando occasioni di nuovi partenariati e rapporti di interdipendenza, caratterizzati da un certo grado di stabilità e di continuità nel tempo.

La microimpresa offre, in tale contesto, un servizio di grande utilità alla grande impresa, che deve necessariamente operare secondo logiche e modelli di decentramento strategico che possono aver luogo in tutte le fasi della catena del valore aggiunto, per ragioni di (i) specializzazione, (ii) efficienza e (iii) flessibilità.

Tavolo 10 - Internazionalizzazione della microimpresa

Tale collaborazione si sostanzia, per esempio

- in sistemi di indotto con rapporti di subfornitura a grandi imprese che per ragioni strategiche recidono parte della loro catena produttiva,
- in modelli di “service”, con accordi di collaborazione che possono prevedere la microimpresa impegnata, a titolo esemplificativo, nell’offerta di servizi di promozione delle attività della grande impresa.

D’altra parte, la microimpresa trova in tali modelli spazi vitali di mercato, in rapporti che consentono alla stessa di operare anche in settori in cui è elevata l’influenza del fattore competitivo relativo alla dimensione.

In sintesi, dal quadro delineato emerge che:

- Esiste una potenzialità inespressa della microimpresa in un’ottica di internazionalizzazione
- Esiste un rapporto particolarmente virtuoso tra microimpresa e grande impresa. Rapporto è utile alla microimpresa, perché crea per la stessa degli spazi di mercato. Rapporto altresì utile alla grande impresa, che in logiche di indotto trova conveniente operare per ragioni di (i) specializzazione, (ii) efficienza e (iii) flessibilità

Tavolo 10 - Internazionalizzazione della microimpresa

- In tale prospettiva, la nuova programmazione europea 2014-2020 offre opportunità di rilievo
- Risulta tuttavia necessario il sostegno dei Governi e delle Regioni, affinché attraverso lo strumento del microcredito si possa trasformare la precarietà dell'attuale momento di crisi congiunturale, in un'occasione per rafforzare preziosi rapporti di sistema tra la microimpresa e la macroimpresa
- Tale obiettivo può essere raggiunto, sostanzialmente, attraverso (i) l'agevolazione dell'accesso al credito (segnatamente con la costituzione di fondi di garanzia dedicati e nuovi fondi di investimento), nonché (ii) con la predisposizione di servizi di supporto tesi a facilitare i partenariati.

Tavolo 11 - Educazione Finanziaria e agricoltura sociale

Presidente: **Francesco Verbaro**

DISCUSSANT

Tiziana Lang, ISFOL

Enrico Pollo, Mipaaf

Francesca Tracì, Fondazione Rosselli

Rappresentante Miur

Rappresentante Commissione Europea

Tavolo 11 - Educazione Finanziaria e agricoltura sociale

Presidente: Francesco Verbaro

CONCEPT NOTE

La necessità di intervenire precocemente nei percorsi d'istruzione con moduli dedicati all'educazione finanziaria è ormai universalmente riconosciuta. Le ricerche realizzate in ambito nazionale e internazionale evidenziano come nelle famiglie, in generale, e nei giovani, in particolare, vi sono scarse conoscenze dei concetti finanziari di base e insufficienti abilità statistiche e di calcolo. Un'appropriata educazione finanziaria può contribuire, in una società sempre più dinamica e complessa, a rendere maggiormente responsabile il singolo nelle sue scelte attuali e future in materia di credito e finanza.

La responsabilità del singolo è evidente in una molteplicità di situazioni che richiedono competenze finanziarie almeno di base: dall'acquisto di una polizza assicurativa per auto alle scelte previdenziali di tipo integrativo.

Tavolo 11 - Educazione Finanziaria e agricoltura sociale

Deve essere educata l'attitudine dei giovani e meno giovani a valutare le proprie prospettive finanziarie future al fine di poter individuare gli strumenti più adeguati a garantirsi un'esistenza dignitosa in ogni fase della vita: studi, inserimento nel mondo del lavoro, fasi di transizione tra un'occupazione e l'altra, creazione di una famiglia, pensione. La conoscenza del "vocabolario di settore" nonché dei concetti di risparmio, investimento, capitalizzazione garantiscono un approccio più sereno e competente alle future scelte previdenziali e nel complesso alla gestione dei propri guadagni e risparmi. Può inoltre contribuire a prevenire la condizione di "non-bancabilità" che caratterizza ampie fasce di popolazione, in particolare, dall'esplosione della crisi economica nel 2008. L'attenzione dell'Unione europea e dei singoli Stati membri nei confronti delle difficoltà nell'accesso al credito da parte di chi non può offrire garanzie reali e vive lunghe fasi di disoccupazione, è testimoniata dall'esistenza di strumenti finanziari dedicati all'inclusione sociale ed economica di queste persone. Un esempio tra tutti è lo strumento europeo di microfinanza Progress che dal 2010 a oggi ha finanziato lo start up di circa 31.000 microimprese e attività autonome da parte di persone disoccupate o finanziariamente escluse. I settori economici prescelti per l'avvio di queste attività sono stati in prevalenza quelli del commercio (32%) e dell'agricoltura (21%) che raccolgono unitamente oltre il 50 per cento del totale delle imprese avviate.

Tavolo 11 - Educazione Finanziaria e agricoltura sociale

Circa 4000 i micro-imprenditori agricoli sono stati aiutati a far partire o consolidare le proprie attività rurali provenendo dalla condizione di disoccupati o finanziariamente esclusi a causa della loro incapacità di fornire garanzie reali alle banche e altre istituzioni che operano nel mercato del credito tradizionale. Lo stesso rapporto evidenzia che il 43 per cento degli intervistati si trovava nella fascia di reddito inferiore a quella fissata a livello nazionale per l'accesso agli aiuti sociali, quindi ad alto "rischio di povertà". Infine, ma non ultimo, è bene rammentare che per avere una buona classe imprenditoriale, anche nella microimpresa, è essenziale favorire l'educazione alla gestione d'impresa compreso l'utilizzo degli incentivi e dei prodotti finanziari dedicati.

La scuola è il luogo privilegiato dove diffondere possibili iniziative formative finanziarie in modo efficace e con effetti duraturi, perché consente di raggiungere ampie fasce di popolazione di ogni condizione sociale con funzione anticipatrice rispetto al periodo della vita in cui solitamente si prendono decisioni di carattere economico. Lo stesso inserimento nell'indagine PISA 2012 (OCSE) di un modulo opzionale sulle competenze finanziarie (*financial literacy*) è indicativo dell'importanza riconosciuta al tema dalle istituzioni. Anche l'Italia ha aderito a questa proposta e ha confermato la partecipazione degli studenti italiani per la rilevazione del 2015 i cui risultati saranno presentati nel prossimo mese di luglio. In Italia dal 2007 il MIUR e Banca d'Italia hanno avviato un progetto sperimentale di educazione finanziaria nelle scuole. Nell'anno scolastico 2014-2015 hanno partecipato oltre 2.800 classi e 60.000 studenti.

Interventi istituzionali

Presidenza e summing up: **Amb. Sergio Vento**

Durante i lavori dei tavoli, personalità del mondo politico ed economico si alternano sul podio:

Laura Boldrini, Presidente della Camera dei Deputati

Paolo Gentiloni, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Ivanhoe Lo Bello, Presidente Unioncamere

Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute

Maurizio Martina, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Antonio Patuelli, Presidente ABI

Angelo Maria Petroni, Presidente Comitato Scientifico Ente Nazionale per il Microcredito

Debora Serracchiani, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

Gianfranco Torriero, Vice Direttore ABI

Pietro Antonio Varesi, Presidente ISFOL

Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia

Interventi istituzionali

Presidenza e summing up: Amb. Sergio Vento

In rappresentanza della Regione Lazio, **Stefano Fantacone**, Presidente LazioInnova

In rappresentanza della Banca d'Italia, **Elisabetta Leboroni Pierozzi**

Biografie

Presidenti dei Tavoli



MARIO BACCINI

Mario Baccini è nato a Roma il 14 dicembre del 1957. E' sposato e ha tre figli. Si è laureato presso la Lumsa (libera Università Maria SS dell'Assunta) di Roma in Scienze della Comunicazione.

Attualmente ricopre l'incarico di Presidente dell' Ente Nazionale per il Microcredito, ente di diritto pubblico e Istituzione promossa dal Segretario generale dell'ONU.

Nella scorsa legislatura è membro della Commissione Bilancio e della Commissione Bicamerale per la Semplificazione della Legislazione. È leader e presidente della Federazione dei Cristiano Popolari, il movimento da lui fondato dopo le esperienze con Udc e Rosa Bianca. Ha iniziato da giovane la carriera politica nella Acli e, dopo aver ricoperto vari incarichi nella Democrazia Cristiana, è stato eletto prima Presidente del XVIII Municipio e poi Consigliere Comunale di Roma.

Nel 1994 è stato eletto per la prima volta alla Camera dei Deputati nella XII legislatura.

Nel 2001 viene riconfermato Deputato nella XIII legislatura, nel collegio uninominale di Roma – Fiumicino. Nel 2002 aderisce al gruppo parlamentare dell'UDC, e per il partito centrista ha coordinato, a livello nazionale, la campagna elettorale per le elezioni europee 2004. Nella XIV legislatura è stato eletto Deputato nel collegio romano Fiumicino - Ostia Antica - Acilia, ed ha ricoperto la carica di Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, ricevendo in delega i rapporti con le Americhe, e la Presidenza della Commissione Nazionale per la Promozione della lingua e della cultura italiana nel Mondo, con rappresentanza presso le Nazioni Unite.

Dal 3 dicembre 2004 all'8 maggio 2006 è stato Ministro della Funzione Pubblica.

Nella XV legislatura è stato eletto Senatore ed ha svolto l'incarico di Vice Presidente del Senato della Repubblica e membro delle Commissioni III (Esteri) e XIV (Politiche dell'Unione Europea). È inoltre impegnato nel sociale come presidente della Fondazione Foedus, che nasce dall'esigenza di creare una sinergia tra cultura, solidarietà e attività di impresa.



MARIO LA TORRE

Posizione accademica

Professore Ordinario nel Settore Scientifico disciplinare SECS-P/11 (Economia degli intermediari finanziari) presso l'Università degli Studi "La Sapienza", Roma.

Membro del collegio dei docenti del dottorato di Ricerca in "Gestione Bancaria e Finanziaria" presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Posizioni scientifiche

Responsabile editoriale della collana "Palgrave Studies in Impact Finance", Palgrave, London.

Incarichi didattici

Titolare dei corsi di:

- Economia degli intermediari finanziari (per il corso triennale SAZ - canale N-Z)
- Economia degli Intermediari finanziari (per i corsi triennali AMA, BAM, ECO, ECOTUR, EFIMP - canale L-Pa)
- Economia degli Intermediari finanziari (per i corsi triennali AMA, BAM, ECO, ECOTUR, EFIMP - canale Pe-z)
- Microfinanza e finanza etica (in lingua inglese, per il corso magistrale IFIR)

Aree di ricerca prevalenti

Cartolarizzazione e processi di securitisation

Regolamentazione finanziaria

Microfinanza e Microcredito

Finanza del cinema e dell'audiovisivo

Social Impact Investment

Pubblicazioni recenti

- La Torre M., Mango F. (2013), **Microcredit Securitization** in *Bank Performance, Risk and Securitisation*, Edited by Joseph Falzon, Series: Palgrave Macmillan Studies in *Banking and Financial Institutions*, Ed. Palgrave Macmillan, ISBN: 9781137332080 (UK).
- La Torre M., Mango F. (2012), **Social Lending in Europe: Structures Regulation and Pricing Models** in *Crisis, Risk and Stability in Financial Markets*, Edited by Juan Fernández de Guevara Radoselovics and José Pastor Monsálvez, Series: Palgrave Macmillan Studies in *Banking and Financial Institutions*, Ed. Palgrave Macmillan, ISBN: 9781137001825 (UK).
- La Torre M., Mango F. (2012), **Securitization degli attivi e crisi finanziarie: i ritardi nel downgrading**, *Bancaria*, vol. 9, p. 54-67, ISSN: 0005-4623.
- La Torre M., Mango F. (2011), **Asset-backed securitization and financial stability: the downgrading delay effect**, in *Bank Performance, Risk and Firm Financing*, Edited by Molyneux P., Series: Palgrave Macmillan Studies in *Banking and Financial Institutions*, Ed. Palgrave Macmillan, ISBN: 9780230313354, (UK).



ADRIANO DE MAIO

Adriano De Maio (Biella, 29 marzo 1941) è un ingegnere e rettore italiano. Delegato per l'alta formazione, la ricerca e l'innovazione della Regione Lombardia.

Alunno del **Collegio Ghislieri** di **Pavia** si laurea in ingegneria elettronica presso il **Politecnico di Milano** nel 1964, inizia quindi l'attività didattica e scientifica presso la stessa istituzione. Nel 1970-71 ha partecipato all'attivazione del corso di laurea in **Ingegneria gestionale**.

Rettore del Politecnico di Milano dal 1994 al 2002. Dal 2002 al 2005 Rettore dell'Università **LUISS Guido Carli**.



GIANFRANCO VERZARO

Gianfranco Verzaro è nato a Civitavecchia il 1 dicembre 1945; avvocato.

Attualmente:

- Membro del Consiglio di Amministrazione di MEFOP SpA (società del Min. Economia per lo sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione)
- Vice Presidente di ASSOPREVIDENZA - Associazione Italiana dei Fondi Pensione
- Vice Presidente di Previdenza Italia - Comitato per la promozione e lo sviluppo della Previdenza in Italia
- Consulente della Commissione bicamerale Parlamentare di controllo sulla Previdenza e Assistenza sociale
- Vice Presidente di NEMETRIA - Centro di Formazione sui fattori del post-produttivo

In precedenza:

- Capo del personale di B.N.L. (dal 1990 al 1998)
- Vice Direttore Generale di B.N.L. (dal 1998 al 2008)
- Direttore Generale di Artigiancassa (dal 1999 al 2008)
- Presidente del Fondo Pensioni BNL/BNPP Italia (dal 2005 al 2014)
- Membro della Task force Social Impact Investment per il G8 del 2014
- Membro del CdA dell'Ente Nazionale per il Microcredito (dal 2007 al 2015)



NUNZIA DE GIROLAMO

Nunzia De Girolamo Nunzia (Benevento, 10 ottobre 1975) è una politica italiana, deputata per Il Popolo della Libertà ed in seguito per il Nuovo Centrodestra.

Dal 28 aprile 2013 al 27 gennaio 2014 è stata Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Governo Letta. Conseguita la laurea presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma, ha intrapreso la carriera forense, occupandosi di diritto civile, diritto del lavoro, diritto commerciale e bancario. Contemporaneamente alla pratica forense, ha collaborato con l'Università degli Studi del Sannio e l'Università del Molise.

Si impegna in politica, diventando coordinatrice cittadina di Forza Italia a Benevento nell'ottobre 2007. Viene eletta deputato alla Camera dei Deputati nel 2008, nella lista del Popolo della libertà. Membro del Consiglio Direttivo del PdL alla Camera.

Nel febbraio 2013 è rieletta deputato alla Camera nella lista PdL. Dal 28 aprile 2013 è ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il 16 novembre 2013, contestualmente alla sospensione delle attività del Popolo della Libertà e al rilancio di Forza Italia, aderisce al Nuovo Centrodestra guidato da Angelino Alfano.

Il 26 gennaio 2014 si dimette dalla carica di ministro del governo Letta e il 5 marzo è eletta capogruppo alla Camera dei deputati del Nuovo Centrodestra, incarico che manterrà fino all'8 aprile 2015.

Ad ottobre 2014 viene eletta vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a Montecitorio.



ROBERTO PASCA DI MAGLIANO

Roberto Pasca di Magliano è nato a Roma il 29 gennaio 1944, è sposato con due figli.

Posizione universitaria attuale

Professore ordinario di Economia Politica, Facoltà di Scienze Politiche, Sapienza, Università di Roma;
Presidente area didattica e corso inter-facoltà "Scienze della Cooperazione e dello Sviluppo", Sapienza, Università di Roma; ufficio: Dipartimento di Analisi Economica e Sociale, Facoltà di Scienze Politiche, Comunicazione e Sociologia.

Formazione universitaria

Laurea in Economia e Commercio, Università di Napoli (1963-66)

Formazione post-universitaria

Specializzazione in economia generale, economia dello sviluppo ed economia e politica agraria presso il Centro di ricerca e specializzazione economico per il Mezzogiorno, Università di Napoli, Federico II (1971-72); - specializzazione in economia presso la Graduate School, London School of Economics and Political Science, (Londra, Regno Unito, 1972-73), in modellistica economica presso il Wye College (Ashord, Kent, Regno Unito, 1976), in politica economica presso la University of Reading (Reading, Regno Unito, 1978) e in economia e commercio internazionale presso la University of California (Berkeley, Usa, 1980).



SERGIO VENTO

L'Ambasciatore **Sergio Vento** ha studiato a Roma e si è laureato in scienze politiche nel 1960.

Nel 1963 entra in carriera diplomatica, lavorando inizialmente con i sottosegretari Arialdo Banfi e Mario Zagari. Ha ricoperto incarichi di rilievo nelle ambasciate italiane a L'Aia (1967-1970), Buenos Aires (1970-1972) e Ankara (1972-1975).

Dal 1979 al 1984 è vice rappresentante permanente italiano presso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) a Parigi.

Dal 1987 al 1989 è consigliere diplomatico del ministro del Tesoro Giuliano Amato e del vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis.

Dal 1989 al 1992 è Ambasciatore d'Italia a Belgrado. Ambasciatore di grado dal 1991.

Dal 1992 al 1995 è consigliere diplomatico dei presidenti del consiglio Giuliano Amato, Carlo Azeglio Ciampi, Silvio Berlusconi e Lamberto Dini.

È stato inoltre *sherpa* ai G7 di Halifax (1995) e Lione (1996).

SERGIO VENTO

Dal 1995 al 1999 è Ambasciatore a Parigi.

Dal 1999 al 2003 è Rappresentante Permanente Italiano presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite e dal 2003 al 2005 Ambasciatore d'Italia a Washington.

Nel 2005 lascia la carriera diplomatica per raggiunti limiti di età.

Dal 2005 al 2007 è stato *senior business advisor* dello studio legale Mc Dermott Will & Emery.

Dal 2006 è docente di Relazioni Internazionali presso l'Università LUISS di Roma e Presidente di Nord Est Merchant Due (società di risparmio gestito della Banca Popolare di Vicenza).

Dal 2008 al 2010 è stato Presidente di Autostrade del Molise S.p.A. È infine vicepresidente del Ente Nazionale per il Microcredito.



SILVIO TRAVERSA

Silvio Traversa (Roma, 6 maggio 1941) è un funzionario italiano.

Dopo la laurea in legge intraprese, a Montecitorio, la carriera di funzionario che lo portò sino alla carica di Segretario Generale aggiunto, conseguita insieme con Donato Marra dopo il collocamento a riposto di Vincenzo Longi nel 1989.

Docente di diritto costituzionale e di diritto parlamentare, alle Università di Catania prima e di Siena poi, fu nominato al Consiglio di Stato nel luglio 1994 dal Consiglio dei ministri.

Assunse la carica di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio con il Governo Dini.

Nel 1998 fu nominato membro dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. È segretario generale dell'ISLE.



FRANCO FRATTINI

Franco Frattini (Roma, 14 marzo 1957) è un politico e magistrato italiano. Ha ricoperto più volte l'incarico di Ministro: Ministro per la funzione pubblica e per gli affari regionali nel Governo Dini, dal 1995 al 1996; Ministro per la funzione pubblica dal 2001 al 2002 e Ministro degli affari esteri dal 2002 al 2004, entrambi nel governo Berlusconi II e poi di nuovo agli Esteri nel quarto governo Berlusconi dal 2008 al 2011. Inoltre, è stato commissario europeo per la giustizia, la libertà e la sicurezza dal 2004 al 2008.

Dal 2012 è ritornato al Consiglio di Stato, dove ha lavorato prima di entrare in politica.

Dal 2014 è giudice dell'Alta corte di giustizia sportiva del CONI, il più alto incarico di giustizia sportiva.

Studi e carriera giuridica

Frattini ha frequentato il liceo classico Giulio Cesare a Roma e si è laureato in giurisprudenza nel 1979.

Dal 1984 è stato avvocato dello Stato, quindi magistrato del TAR Piemonte.

Nel 1986 è stato nominato Consigliere di Stato.

Carriera politica

Secondo Riccardo Barenghi, già direttore de il manifesto, Frattini avrebbe iniziato la sua attività politica, fra gli anni settanta e ottanta, collaborando con il gruppo comunista extraparlamentare che faceva capo al giornale.

FRANCO FRATTINI

Tale ricostruzione, tuttavia, è stata successivamente smentita dallo stesso quotidiano.

Frattini è stato segretario della FGSI e membro del Partito Socialista Italiano.

Nel 1986 diviene consigliere giuridico del Ministero del Tesoro. Nel 1990 e 1991 ha lavorato come consigliere giuridico del vicepresidente del consiglio Claudio Martelli (PSI) nel governo Andreotti VI.

Nel 1994 aderisce al partito Forza Italia ed è nominato Segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri durante il governo Berlusconi I.

È stato Ministro per la funzione pubblica e per gli affari regionali del successivo governo Dini (1995-1996).

Nel 1996 si candida alle elezioni politiche con il Polo per le Libertà, nella lista di Forza Italia.

Viene eletto al collegio di Bolzano-Laives.

Dal 1996 al 2001 è presidente del comitato parlamentare di vigilanza sui servizi segreti (COPACO) eletto con voto unanime di maggioranza e opposizione.

Dal novembre 1997 all'agosto 2000 è stato Consigliere comunale a Roma.

Nel 2001 si era candidato alla Camera nel collegio di Bolzano: sostenuto dalla Casa delle Libertà, ottenne il 42,0% dei voti e venne sconfitto dal rappresentante dell'Ulivo Gianclaudio Bressa.

Venne ripescato nel collegio proporzionale del Veneto 2, restando deputato dal maggio 2001 al novembre 2004.

Dal 2001 prende parte al governo Berlusconi II in qualità di Ministro per la funzione pubblica.

Dal 14 novembre 2002 al 18 novembre 2004 è stato Ministro degli affari esteri: la nomina di Frattini segue l'interim di dieci mesi di Berlusconi stesso, a seguito delle dimissioni di Renato Ruggiero in contrasto con la linea internazionale del governo.

Il 13 luglio 2004 il Parlamento Italiano vara la Legge n. 215/2004, recante "Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi" (legge Frattini). Tale legge riceveva in seguito le dure critiche della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa sulla sua compatibilità con gli standard internazionali in materia di libertà di espressione e pluralismo dei mezzi di comunicazione.



RODOLFO DE LAURENTIIS

Rodolfo De Laurentiis (Collelongo, 21 settembre 1960) è un avvocato e politico italiano.

Laureato in giurisprudenza e scienze politiche presso l'Università La Sapienza di Roma, dal 1986 ha collaborato stabilmente presso la Facoltà di giurisprudenza dello stesso ateneo.

Dopo alcuni ruoli di rilievo presso aziende sia pubbliche che private, vince una borsa di studio «Giovanni De Vergottini» assegnata dal Centro Italiano per lo Sviluppo della Ricerca (CISR) e dalla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna per uno studio sul tema “Storia delle Istituzioni”.

Nel 2001 viene eletto alla Camera dei Deputati e quindi rieletto nel 2006.

Nel 2008 è candidato alla presidenza della Regione Abruzzo con UDC-UDEUR.

Nel febbraio 2009 viene nominato Consigliere di Amministrazione della RAI – Radiotelevisione Italiana.

Nell'ottobre 2013 viene nominato Presidente dell'Associazione Confindustria Radio Televisioni.



IRENE PIVETTI

Irene Pivetti (Milano, 4 aprile 1963) è una conduttrice televisiva, giornalista e politica italiana.

Ha militato nella Lega Nord ed è stata eletta deputata, quindi Presidente della Camera nel 1994. Successivamente è passata all'UDEUR per poi uscire dalla scena politica. Nel 2009 è nominata assessore nel comune di Berceto (PR). Nell'agosto 2010 è nominata assessore nel comune di Reggio Calabria.

Laureata con lode in lettere (indirizzo filosofico) all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, subito dopo la laurea lavora come giornalista e consulente editoriale.

Direttrice di periodici politici e opinionista de L'Indipendente e de L'Italia settimanale, dal 1990 al 1994 è stata responsabile della Consulta Cattolica della Lega Lombarda, poi divenuta Lega Nord.

Nel 1992 e 1994 viene eletta deputato nella lista del Carroccio.

Il 15 aprile 1994, al quarto scrutinio, è eletta Presidente della Camera dei deputati: a 31 anni è la più giovane presidente della Camera della storia italiana.

Irene Pivetti ottenne 347 voti (38 più del quorum) da parte dei deputati di Forza Italia, Movimento Sociale Italiano, Lega Nord, Centro Cristiano Democratico e Lista Marco Pannella.

Alle elezioni del 1996 è rieletta deputato della Lega Nord, ma il 12 settembre 1996 è espulsa dalla Lega Nord per la sua opposizione alla linea della secessione padana; l'Agepadania motivò che la decisione fu presa «per palese contrasto con le linee politiche del Movimento e del suo segretario».

IRENE PIVETTI

Così il 22 ottobre fonda il movimento Italia Federale che nel 1998 confluirà prima in Rinnovamento Italiano e poi nell'UDEUR (4 marzo 1999), partito del quale la Pivetti sarà presidente dal 23 maggio 1999 fino al 2002. Alle elezioni regionali del Lazio del 2013 si candida nelle file dei Cristiano Popolari, federati con il Popolo della Libertà.

Presidente della Camera dei Deputati dal 1994 al 1996, deputato tra il 1992 e il 2001, tra il 2000 e il 2004 è membro del Comitato per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare italiano, presso il Ministero delle Politiche Agricole.

Vicepresidente della Fondazione Italia in Giappone 2001, in rappresentanza Ministero Affari Esteri, tra il 2000 e il 2005, viene nominata Vicepresidente della Fondazione Magna Grecia nel 2008.

Nel 2008 fonda l'associazione Learn To Be Free Onlus, per la promozione dello sviluppo sociale ed economico in aree svantaggiate.

È inoltre Presidente del Festival delle Identità e del Premio Luigi Malerba di Narrativa e Sceneggiatura.

Nel 2011 fonda la rete di imprese Only Italia per la promozione del Made in Italy in Cina.

Irene Pivetti è inoltre Presidente della commissione economia dell'Istituto Svizzero Rorshach, è docente del Master in Public & Parliamentary Affairs presso LUMSA, Libera Università Maria SS Assunta di Roma dal 2009.

È stata inoltre responsabile dei corsi di alta formazione per Reti spa (2003-2005), docente di strategie parlamentari, marketing politico, lobbying e comunicazione presso Running, LUISS Management, Eidos Communication (2002-2005) e di Organizzazione delle Istituzioni Europee, Link Campus University of Rome (2001-2005).

Dal 2002 è consulente in strategie di sviluppo, valorizzazione risorse e relazioni istituzionali per imprese di diversi settori (infrastrutture, telecomunicazioni, ricerca scientifica e tecnologica, sanità, agricoltura biologica, internazionalizzazione, made in Italy).

Dal 2010 è presidente dell'Associazione italiana degli operatori IPTV. Tra il 1987 e il 1990 ha curato volumi sulla lingua italiana per Motta Editore, Selezione, Mondadori, Club degli Editori, De Agostini.

Direttore di periodici politici tra il 1983 e il 1986, tra cui Dialogo e Rinnovamento, periodico universitario, nel 1993 di Identità, mensile, a diffusione regionale. Negli anni seguenti è stata collaboratrice delle testate Il Messaggero (1996-1997), Libero (2000), Scandali 2000 e Il Campanile nuovo (2000-2002).

Tra il 1996 e il 1999 è direttore di Italia Federale, agenzia stampa settimanale, a diffusione nazionale.

IRENE PIVETTI

Nel 2002 collabora a Donna Moderna, con una rubrica settimanale. Dal 2006 è giornalista professionista. Nello stesso anno riceve ad Alghero, per la sezione giornalismo, la XII edizione del Premio Nazionale Alghero Donna di Letteratura e Giornalismo.

Dopo l'abbandono dell'attività politica, Irene Pivetti è stata autrice e conduttrice, su La7 dei programmi Fa' la cosa giusta e La giuria (2002-2003).

Oscar della televisione anno 2004, ha condotto alcune trasmissioni sulle reti Mediaset (Bisturi! Nessuno è perfetto e Giallo 1), di cui è anche autrice, per poi collaborare nel 2005 al programma di Maurizio Costanzo Buona Domenica e di nuovo assumere il ruolo di conduttrice del talk show politico settimanale su Rete4 Liberi tutti.

Conduttrice e autrice, su Retequattro del programma d'inchiesta Tempi moderni nella stagione televisiva 2006-2007.

Nel 2007-2008 è conduttrice e autrice di Iride - il colore dei fatti su Odeon tv.

Dal 2008 è opinionista in programmi di attualità ed intrattenimento e dal 2009 editore di Web To Be Free, rete televisiva su protocollo internet, dedicata specialmente all'informazione, in particolare economica.

Dal 2011 al 2013 è stata opinionista fissa a Domenica In... Così è la vita, condotto da Lorella Cuccarini su Rai 1.



ENRICO GIOVANNINI

Enrico Giovannini (Roma, 6 giugno 1957) è un economista e statistico italiano. Sposato con due figli, è stato Chief Statistician dell'OCSE dal 2001 all'agosto 2009, Presidente dell'ISTAT dall'agosto 2009 all'aprile 2013.

Dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014 è stato Ministro del lavoro e delle politiche sociali del governo Letta.

È Professore ordinario di statistica economica all'Università di Roma "Tor Vergata", Senior Fellow della LUISS School of European Political Economy, membro del Club di Roma, membro della "Commission Economique de la Nation" del Governo francese e membro di numerosi Board di fondazioni e di organizzazioni nazionali e internazionali.

Il 29 agosto 2014 il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon lo ha nominato Co-chair dell' "Independent Expert Advisory Group on the Data Revolution for Sustainable Development" per aiutare le Nazioni Unite a mettere a punto l'agenda dello sviluppo post 2015. Laureatosi con lode nel 1981 in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nel dicembre del 1982 è assunto come ricercatore presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), occupandosi di contabilità nazionale ed analisi economica. Nel dicembre del 1989 si trasferisce presso l'Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura (ISCO) ove, come dirigente di ricerca, assume la responsabilità delle analisi di carattere monetario e finanziario.

ENRICO GIOVANNINI

Nel gennaio del 1992 Enrico Giovannini torna all'ISTAT come responsabile del servizio studi econometrici e nel dicembre dell'anno successivo è nominato responsabile del Dipartimento di contabilità nazionale e analisi economica.

Dal gennaio 1997 al dicembre 2000 assume la direzione del Dipartimento delle statistiche economiche. In quegli anni si occupa dello sviluppo di modelli econometrici dell'economia italiana. In particolare, costruisce un modello econometrico di medie dimensioni (circa 80 equazioni) integrato del settore reale e del settore monetario-finanziario utilizzando dati a frequenza mensile.

Inoltre, è consulente del Centro Studi Confindustria e del Ministero del Tesoro per lo sviluppo di modelli econometrici dell'economia italiana e per la previsione del bilancio pubblico.

Presso l'ISTAT cura, tra l'altro, l'ideazione e lo sviluppo del "Rapporto Annuale" sullo stato del Paese, la cui prima edizione viene pubblicata nel 1993. Segue, in rappresentanza dell'Italia, la predisposizione dei dati statistici per l'avvio dell'Unione Monetaria Europea.

È stato membro dei Consigli Direttivi della Società Italiana di Statistica e del Centro Interuniversitario di Econometria, del Comitato strategico per l'introduzione dell'Euro in Italia istituito presso il Ministero del Tesoro, del Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) istituito presso il Ministero del Tesoro e di numerosi comitati scientifici di istituzioni di ricerca italiane (OCSM, Excelsior, ISCONA, INSOR, Fondazione Mattei).

Dal 2001 ad agosto del 2009 è stato *Chief Statistician e Director of the Statistics Directorate* presso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) di Parigi.

Sotto la sua direzione l'OCSE ha realizzato una riforma complessiva del proprio sistema statistico, sviluppato un sistema informativo statistico i cui componenti sono utilizzati da altre istituzioni internazionali (ONU, Fondo Monetario Internazionale, UNESCO, ecc.) e profondamente innovato i propri prodotti.

Nel 2004 ha organizzato il primo Forum Mondiale su "Statistica, Conoscenza e Politica", a partire dal quale ha lanciato il "*Global Project on Measuring the Progress of Societies*", progetto di ricerca globale sulla "Misurazione del progresso delle società", condotto dall'OCSE in collaborazione con la Commissione Europea, la Banca Mondiale e le Nazioni Unite, avente lo scopo di promuovere lo sviluppo di indicatori chiave (in campo economico, sociale ed ambientale), per fornire un quadro completo di come si evolve il benessere di una società.

Il *Global Project* ha stimolato la nascita di un movimento mondiale per andare "oltre il PIL", grazie al quale sono nate numerose iniziative nazionali ed internazionali di natura scientifica e politica.

Ha fondato il *Journal of Business Cycle Measurement and Analysis*, del cui Comitato Editoriale è stato presidente. È stato professore a contratto in numerose università italiane e dal 2002 è professore ordinario di Statistica economica presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata".

Dal 24 luglio 2009 al 28 aprile 2013 ha ricoperto la carica di Presidente dell'ISTAT.

Durante la sua presidenza ha promosso l'avvio e la realizzazione di numerosi progetti innovativi, sia sul piano metodologico e statistico, sia su quello della gestione, della comunicazione pubblica e dell'infrastruttura tecnologica, che hanno consentito all'ISTAT di divenire uno degli istituti di statistica più apprezzati a livello internazionale. Anche grazie a tali iniziative, tutti gli indicatori di utilizzo dell'informazione statistica sono cresciuti in modo molto consistente, così come quelli relativi all'utenza dei prodotti dell'Istituto, ivi compresa quella di natura scientifica.

Ha avviato il progetto per la misura del "Benessere Equo e Sostenibile (BES)", sviluppato in collaborazione con il CNEL. Infine, ha istituito la Scuola Superiore di Statistica e ha promosso lo sviluppo di una fitta rete di collaborazione con enti di ricerca, istituzioni accademiche, enti pubblici e privati, soggetti del Terzo Settore, nazionali e internazionali, che hanno reso l'ISTAT l'istituto di statistica europeo più attivo nelle reti di ricerca continentali.

ENRICO GIOVANNINI

Dal 2011 al 2013 è stato presidente della Conferenza degli statistici europei, organismo della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite, e del Board del progetto "*International Comparison Programme*" condotto dalla Banca Mondiale per il calcolo delle parità dei poteri d'acquisto a livello mondiale.

È stato membro della "Commissione Stiglitz" istituita dal Presidente francese N. Sarkozy, presidente del Global Council sulla "Valutazione del progresso delle società" creato dal World Economic Forum e membro dell'International Expert Working Group istituito dal Re del Bhutan per la definizione di un nuovo paradigma di sviluppo in vista dell'elaborazione degli indicatori di sviluppo sostenibile da parte delle Nazioni Unite.

È stato membro del Board del *Canadian Index of Wellbeing* e del Board dell'iniziativa sulla misurazione del benessere del Regno Unito, nonché consulente del Commissario europeo all'Ambiente Janez Potočnik.

Nel 2011 è stato chiamato dal Governo Berlusconi a presiedere il "Gruppo di lavoro Economia non osservata e flussi finanziari", sulle misure di contrasto all'evasione fiscale, e la "Commissione governativa per il livellamento retributivo Italia-Europa", per studiare il taglio dei costi della politica e la differenza fra gli stipendi dei parlamentari italiani e quelli del resto d'Europa.

Il 30 marzo del 2013 viene nominato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un pool di "saggi" con il compito di indicare le priorità per uscire dalla crisi economica e istituzionale.



LUISA BRUNORI

Professore Alma Mater

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Posizione accademica

Professore Ordinario di Psicologia Dinamica presso la Facoltà di Scienze della Formazione.

Incarichi

Direttore del Centro Interdipartimentale per la Ricerca e l'Intervento sui Gruppi (C.I.R.I.G.).

Fondatrice e Presidente M.I.O. Osservatorio Internazionale sulla Microfinanza dell'Università di Bologna.

Cariche ricoperte

Membro eletto del direttivo dell'European Association for Transcultural Group Analysis, EATGA; Belgio; Membro eletto del Direttivo della Group Analytic Society GAS, Londra; Membro eletto del Direttivo della GAS, Londra; Chair della Commissione for Continuing Education and Training della IAGP; Membro eletto del Direttivo della International Association of Group Psychotherapy (IAGP); Membro eletto del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Emilia e Romagna; Presidente di Commissione di Concorso per funzionario di 6° livello per la Regione Emilia Romagna; Membro ri-eletto del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Emilia Romagna e responsabile della Commissione Tirocini e Rapporti con l'Università.; Responsabile del Scientific board Committee della GAS, London; Responsabile del 2002 International Symposium sub-committee della GAS, London.; Membro dell'Editorial Board della rivista "Group analysis", Sage Ed.,

LUISA BRUNORI

London; Membro dell'Editorial Board della rivista "Attachment and Human relations", London; Responsabile della rivista FORUM della International Association of Group Psychotherapy (IAGP) ; Presidente della Group Analytic Society, London.

Attività scientifica

Membro delle seguenti società e associazioni scientifiche: **COIRAG** - Confederazione Organizzazioni Italiane Ricerca Analitica sui Gruppi; full member **EATGA** - European Association for Transcultural Group Analysis Belgium; full member GAS, London - Group Analytic Society; full member **EARA**, Belgium - European Association for Research on adolescence; full member della IAGP - International Association of Group Psychotherapy; full member **EGATIN** - European Group Analytic Training Institution Network; full member International Association for Forensic Psychotherapy; full member dell'International Attachment Network, London; membro fondatore della Associazione per la Terapia di Comunità: ATC, Italia; membro fondatore dell'Istituto di Gruppo analisi, Laboratorio per la Ricerca e lo Sviluppo della Psicoterapia di Gruppo, Bologna.

Attività didattica

Docente di Comunità e Beni relazionali, Economicità del Gruppo nelle relazioni umane, Psicodinamica dello Sviluppo e delle relazioni familiari, Teorie e tecniche della dinamica di gruppo presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna; Insegnamento di Teorie e tecniche dei gruppi presso la Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica e di Psicoterapia di gruppo presso la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della Facoltà di Medicina e presso la **Scuola di Specializzazione in Psicologia** della Salute - Università di Bologna.

Responsabile Scientifica e Direttrice del Corso di Alta Formazione: "Conduttore di gruppo nell'intervento educativo, sociale e di supporto psicologico" A.A. 2008-2009.

Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Psicologia Generale e Clinica del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna.



ANGELO MARIA PETRONI

Angelo Maria Petroni (Montefalco, 26 luglio 1956) è un docente e saggista italiano. Laureatosi a Pisa, ha conseguito un dottorato all'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio.

Incarichi istituzionali

Nel 2001 è stato nominato direttore della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Petroni è stato ed è consigliere di amministrazione di numerosi enti ed istituzioni, tra cui l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, la Compagnia di San Paolo e Cinecittà Luce, sebbene la carica per la quale è più noto è quella di consigliere di amministrazione della Rai.

Durante il Governo Prodi II Petroni fu rimosso dalla carica dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma in seguito è stato reintegrato dal TAR del Lazio e dal Consiglio di Stato, che hanno giudicato illegittima la rimozione.

Per il suo operato nelle funzioni di consigliere di amministrazione Rai, nel 2011 è stato condannato dalla Corte dei conti al risarcimento di undici milioni di euro, insieme ai consiglieri (Gennaro Malgieri, Giuliano Urbani, Giovanna Bianchi Clerici e Marco Staderini), e al ministro Domenico Siniscalco, per la vicenda della nomina di Alfredo Meocci a direttore generale della Rai.

Incarichi presso università, enti scientifici e fondazioni

Petroni è professore ordinario di Epistemologia delle scienze umane all'Università di Bologna. Inoltre è membro di diverse società scientifiche e fondazioni come Liberal, Ideazione, Fondazione Italia USA. Dal 2007 è anche segretario generale dell'Aspen Institute Italia.

ANGELO MARIA PETRONI

Fa parte della Mont Pelerin Society, uno dei maggiori centro studi del liberalismo economico a livello mondiale.
È anche Presidente della Fondazione Premio Internazionale «Galileo Galilei» dei Rotary club italiani, che opera sotto gli auspici del Rotary International e dell'Università di Pisa.

Petroni collabora con numerosi quotidiani, tra cui *Il Sole 24 Ore*, *Il Giornale*, *The Wall Street Journal*.
Nel 1994 ha partecipato alla nascita del partito politico Forza Italia, scrivendo con Giuliano Urbani il manifesto dei "Circoli del Buon governo".



MARCO SANTORI

Marco Santori è nato a Padova il 27 gennaio del 1967. Ingegnere meccanico, ha lavorato prima nella Cooperazione Italiana allo Sviluppo, dove ha collaborato per il progetto MAE- DGCS (1992-1995) in Brasile, e poi ha svolto una carriera come imprenditore in aziende multinazionali.

Nel 2001 è entrato a far parte del mondo della finanza per lo sviluppo e dell'economia sociale e ha guidato per 11 anni il Consorzio Etimos, consorzio internazionale cooperativo specializzato nel supportare le istituzioni di microfinanza, le organizzazioni di produttori e le micro-imprese. O

Oltre ad essere parte del consiglio di amministrazione di diverse società operanti nel settore della finanza per lo sviluppo e il commercio equo, sia italiane che internazionali, è attualmente presidente di Etimos Foundation (dal 2010).

Nel 2011, ha promosso la creazione di MxIT - Microcredito per l'Italia, la prima impresa sociale in Italia, allo stesso tempo intermediario finanziario, attiva nel campo dell'inclusione finanziaria.



GIOVANNI NICOLA PES

Giovanni Nicola Pes è il Direttore dell'Ufficio Studi e Progettazione dell'Ente Nazionale per il Microcredito e membro del fi-compass expert group sugli strumenti finanziari dei fondi strutturali e del programma EaSI (Commissione europea).

Ricopre l'incarico di presidente della Commissione sul credito ed i fondi strutturali dell'Associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito (ANSPC).

Docente in diverse università. Scrive su diverse testate specialistiche italiane ed estere.

E' stato il manager, tra gli altri, del progetto pubblico di capacity building e formazione della PA sugli strumenti finanziari, i fondi strutturali e la microfinanza (promosso dall'Ente Nazionale Microcredito e finanziato dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Funzione Pubblica).

Ha lavorato come manager e consulente per diversi organismi internazionali, tra cui l'Organizzazione Mondiale per le Migrazioni (OIM), e l'International Management Group (IMG). Formatosi al Dipartimento di Science Politiche della Sorbonne, si specializza alla Exetert University in European Studies.

Presidenza e sede legale:

Via Vittoria Colonna, 1 - 00193 Roma

Telefono: (+39) 06 45541300

Email: info@microcreditoitalia.org - segreteria@microcreditoitalia.org

Comunicazione - Eventi - Ufficio Stampa:

Dott.ssa Emma Evangelista

Email: ufficio.stampa@microcreditoitalia.org

www.microcreditoitalia.org